

LEZIONI AMERICANE. BERSANI: LA MUCCA BUSSA ALLA PORTA. BONACCINI: QUELLI CHE VOGLIONO SPOSTARE L'ASSE POI SI SVEGLIANO CON TRUMP

Gli Usa visti dal Pd: "Poca sinistra". "No, troppa"

Si spacca anche Sel. Il sindaco di Cagliari Zedda: stiamo commettendo un grave errore a dividerci di fronte alla sfida dei populist

ROMA. La sinistra si sveglia nell'incubo Trump. E scopiano le polemiche sul populismo che avanza, i "distinguo", i tanti "io l'avevo detto" e il Vaffa dietro la porta. Soprattutto un ping pong sulle ragioni della sconfitta democratica negli Usa e sulla lezione che consegna all'Italia in vista del referendum costituzionale. Come la sinistra può arginare i populismi? Ci vuole più sinistra o meno sinistra?

Pierluigi Bersani, l'ex segretario del Pd, in rotta di collisione con Renzi e ormai in campagna per il No al referendum, si sfoga ricorrendo a una delle sue metafore: «Da tempo ho detto che la mucca è in corridoio e ora bussa pure alla porta ma nessuno la vuole vedere». Rincarica: «Ripeto "attenti", ma ormai dicono che il mio è un problema psicanalitico e meno male che non mi bollano come un caso psichiatrico». Quindi l'affondo: «Se andiamo a braccetto con l'establishment, la gente ci volta le spalle, e avremo delle brutte sorprese». In pratica, ci vuole più sinistra. «Io avrei votato Sanders...In Italia ci vuole una sinistra larga», sempre Bersani.

Scontro nel Pd su un tweet di Stefano Bonaccini, il governatore dell'Emilia Romagna, che a risultato Usa appena diffuso, commenta: «Per quelli che spostiamo l'asse più a sinistra... poi si svegliano con Trump». Reagisce Enzo Lattuca, deputato bersaniano: «E chi sarebbe che ha spostato l'asse sinistra? La Clinton?».

Ma è proprio un appello a ricostruire un campo di sinistra ad essere rilanciato da Nicola Fratoianni, coordinatore di Sinistra italiana. Si rivolge a Bersani: «Svegliamoci prima che sia troppo tardi. La Clinton era la candidata sbagliata...». Ma la sveglia che per Fratoianni è una sinistra alternativa al Pd e schierata per il No al referendum, è tutt'altra cosa per Massimo Zedda, il sindaco di Cagliari, anche lui vendoliano.

«Per arginare i populismi la sinistra deve evitare di frammentarsi e anche di essere sempre contro»: riflette Zedda. L'onda Trump quale avrà un effetto sul referendum? «Stiamo parlando di cose diverse, ma certo la sinistra sta facendo molti errori frammentandosi». Ragiona Zedda che sul referendum non si pronuncia: «Se mi esprimessi per il No negherei il lavoro che sto facendo per la città metropolitana, ma se dicessi Sì nasconderei le mie tante perplessità... i quesiti del referendum andavano spaccettati». Compatti i dem solo contro «la strumentalizzazione dei 5Stelle».. (g.c.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

